

L'import/export pagherà il prezzo più salato per il coronavirus insieme al turismo

Dalla Spezia l'allarme degli spedizionieri

Laghezza, presidente di Confetra: «Evitare la psicosi, serve una regia nazionale»

■ Il commercio con l'estero, gli scambi import/export e quindi i porti liguri rischiano di pagare il prezzo più salato per l'emergenza coronavirus. A lanciare l'allarme è Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria e presidente della commissione logistica di Confindustria La Spezia. «Leggendo le cronache di un Paese che sta vivendo uno stato di emergenza, in parte reale e in parte psicologica, emerge ormai con drammatica certezza che la vittima predestinata del contagio da coronavirus è e sarà certamente la nostra economia, già peraltro debilitata da anni di crescita zero; a essere lesionato in modo gravissimo sarà l'unico settore realmente vitale (o forse sarebbe più giu-

sto affermare che lo era) quello legato all'interscambio sull'estero - è la sua amara analisi -. Con la locomotiva del mondo, ossia la Cina, parzialmente ferma ed ampie aree di Italia che si stanno bloccando, sarà proprio l'import ed export di beni e prodotti finiti a pagare, insieme al turismo, il prezzo più alto». Secondo le stime di importanti soggetti internazionali, in Europa è prevedibile attendersi un calo del movimento container da e per la Cina pari al 30% nei prossimi due mesi, percentuale sottostimata visto che ancora non può tenere conto delle conseguenze dell'emergenza tutta italiana in continua evoluzione. In questo contesto è chiaro che portualità e logistica

pagheranno un prezzo altissimo e che, pur nel rispetto delle massime precauzioni sanitarie, è oggi prioritario e urgente evitare a ogni costo che psicosi e allarmismi si trasformino in un blocco dei nostri porti e, al tempo stesso, che un black out nella movimentazione e circolazione delle merci provochi ulteriori e oggi incalcolabili danni. «La logistica non può subire decisioni emotive, non può diventare vittima di un mancato coordinamento - aggiunge Laghezza -. Per questo occorre l'immediata istituzione di una cabina di regia nazionale per garantire la coerenza delle misure adottate a livello locale ed evitare che scelte errate o territoriali inducano le grandi compagnie armatoria-

li a dirottare le loro navi verso porti diversi da quelli italiani. È preciso dovere delle Istituzioni assicurare i mercati circa la piena operatività, affidabilità e l'efficienza dei nostri controlli sanitari; è inoltre urgente definire e fornire un sostegno economico immediato e concreto al settore logistico, ovvero a un comparto strategico per il Paese, che abbandonato a se stesso da solo non può reggere l'impatto di una catastrofe di simili proporzioni destinata a ripercuotersi proprio attraverso la crisi della logistica su tutto il tessuto economico del Paese. Le imprese della logistica e del trasporto erano già state messe in ginocchio dal black out della rete infrastrutturale; l'effetto Coronavirus rischia di essere letale».

RG